The Human Safety Net ACADEMY

GUIDA AL VOLONTARIATO PER L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

I 3 Moduli e l'Approccio

indice

- Introduzione
- La guida per i volontari
- Fondamenti di alfabetizzazione finanziaria secondo il FLM
- Facilitazioni incentrate sui partecipanti
- Apprendimento attivo
- Esigenze e interessi di genitori e caregiver
- Salute finanziaria e rapporto di genitori e caregiver con la stessa
- Parità di genere in rapporto all'educazione finanziaria
- Contestualizzazione
- Strumenti di monitoraggio e valutazione (M&E)



Introduzione

Nel 2021 è stato creato il Modulo di alfabetizzazione finanziaria (Financial Literacy Module, FLM) per promuovere l'alfabetizzazione finanziaria di genitori e caregiver. L'obbiettivo del FLM è quello di rafforzare la capacità di genitori e caregiver di definire progetti a lungo termine per il futuro dei loro figli, migliorando nel contempo la loro capacità di individuare le priorità nel bilancio familiare e garantendo una migliore salute finanziaria per le famiglie.

Nel 2023, grazie alla collaborazione con diverse ONG in Germania, Spagna, India, Italia e Francia, è stato portato avanti un modulo pilota di alfabetizzazione finanziaria che ha coinvolto 3.500 genitori e caregiver. Una volta analizzato l'impatto e il valore del FLM, abbiamo deciso di creare un programma di volontariato per integrare i volontari di Generali nelle attività delle ONG che sono – o si prevede saranno – impegnate nell'attuazione del programma pilota.
Gli obiettivi del programma di volontariato sono i seguenti:

- Sostenere le ONG durante il processo di attuazione del FLM, garantendo le risorse umane necessarie. I volontari saranno integrati come co-facilitatori, fino a un massimo di due volontari per gruppo per garantire ai partecipanti un ambiente sicuro.
- Garantire la sostenibilità del progetto, fornendo risorse umane che contribuiscano all'espansione del programma coinvolgendo un numero sempre maggiore di genitori e caregiver.
- Offrire ai volontari un'esperienza nell'ambito di un programma sociale, permettendo loro di conoscere le sfide dell'alfabetizzazione finanziaria e della genitorialità e di entrare in contatto con persone che necessitano di educazione alla salute finanziaria.

Ai volontari del programma si richiede quanto segue:

1. Prima della formazione specifica, consultare i seguenti materiali nella biblioteca digitale dell'Academy di THSN (accessibile anche tramite il seguente link): **https://www.thehumansafetynet.org/THSN-ACADEMY.**

a. Modulo di alfabetizzazione finanziaria (FLM) per genitori, che fornisce indicazioni ai volontari su come presentare a genitori e caregiver le varie sessioni.



b. La guida per i volontari, che spiega nel dettaglio tutto ciò che il volontario deve sapere per facilitare il FLM.

c. Tre brevi video[1] a complemento della guida per i volontari, basati sui seguenti argomenti:

- Formazione sui bisogni e gli interessi dei genitori e dei caregiver (accedi al video qui)
- Uguaglianza di genere ed educazione finanziaria (accedi al video qui)
- Formazione sugli strumenti di monitoraggio e valutazione (accedi al video qui)

2. Partecipare a una sessione di formazione in presenza della durata di un giorno (8 ore) per consolidare le conoscenze acquisite, esercitarsi nella facilitazione del programma e acquisire strumenti e competenze per entrare in sintonia con il pubblico di riferimento.

3. Partecipare ad almeno una sessione (durata 2 ore) come co-facilitatori (ogni ONG fornirà le linee guida corrispondenti).

1 https://www.thehumansafetynet.org/THSN-ACADEMY

La guida per i volontari

Questa guida per i volontari spiega nel dettaglio tutto ciò che i volontari devono sapere per semplificare il FLM. In particolare, i contenuti sono:

a. Fondamenti di alfabetizzazione finanziaria secondo il FLM
b. Facilitazioni incentrate sui partecipanti
c. Apprendimento attivo
d. Esigenze e interessi di genitori e caregiver
e. Salute finanziaria e rapporto di genitori e caregiver con la stessa
f. Parità di genere in rapporto all'educazione finanziaria
g. Contestualizzazione
h. Strumenti di monitoraggio e valutazione (M&E)

Fondamenti di alfabetizzazione finanziaria secondo il FLM

Educazione finanziaria e salute finanziaria sono due concetti strettamente correlati ma distinti. Per educazione finanziaria si intende l'insieme delle conoscenze e delle competenze che gli individui possono acquisire per gestire efficacemente le proprie finanze. In altre parole, ha a che fare con la comprensione di concetti finanziari come budget, risparmio e spesa.

Per salute finanziaria si intende la situazione finanziaria generale di un individuo che comprende, per esempio, i suoi risparmi, il livello di indebitamento e la capacità di far fronte agli obblighi finanziari. In altre parole, la salute finanziaria riflette il modo in cui un individuo gestisce le proprie finanze nel tempo e fornisce una panoramica del benessere finanziario di un individuo. Se un individuo è finanziariamente sano, significa che la sua situazione finanziaria è stabile e sicura. Per esempio, un

individuo è finanziariamente sano quando riesce a coprire spese regolari quali alloggio, cibo ed elettricità, mettendo nel contempo da parte una certa somma per far fronte a spese impreviste. Imparando a risparmiare, spendere e pianificare le spese in modo responsabile, diventiamo in grado di costruire le basi per una vita finanziaria sana.



Per genitori e caregiver essere finanziariamente sani è fondamentale, poiché influisce direttamente sul loro benessere e su quello dei loro figli. Essere finanziariamente sani non significa essere ricchi; anche in situazioni economiche difficili è possibile risparmiare, spendere e pianificare le spese in modo responsabile. Il punto cruciale è imparare a gestire il denaro in modo efficace. Ciascuno di noi è responsabile della gestione del proprio denaro in un modo o nell'altro. Per esempio, una donna che fa la spesa per il proprio figlio o figlia deve saper gestire il proprio denaro, così come un immigrato che per sfamare la propria famiglia riceve un sostegno dallo stato. L'educazione finanziaria può aiutare le persone a sfruttare al meglio le proprie risorse e ad affrontare con sicurezza spese impreviste ed emergenze. L'educazione finanziaria è essenziale, soprattutto per i genitori e indipendentemente dalle condizioni economiche.

Di seguito è riportata una sintesi dei principali concetti finanziari insegnati nell'ambito del FLM per promuovere la salute finanziaria:

Bisogni: Elementi fondamentali per la sopravvivenza, la salute e la crescita di un individuo quali cibo, vestiti e alloggio.

Desideri: Oggetti che desideriamo ma che non sono necessari per la nostra sopravvivenza, salute e crescita.

Fonti di reddito: La provenienza del denaro, come ad esempio il lavoro, un sussidio o qualsiasi altra fonte di guadagno.

Risparmio: Una quantità di denaro o di risorse che non è necessario spendere e che può essere messa da parte per il futuro.

Spesa responsabile: La capacità di usare il denaro in modo saggio, tenendo conto delle nostre possibilità, dei nostri bisogni e dei nostri desideri quando acquistiamo prodotti o servizi.

Budget: La pianificazione di entrate e uscite.

Finanziamento: Denaro ricevuto da una persona o da una banca con la promessa di restituirlo in seguito.

Prestito: Una somma di denaro presa in prestito, generalmente da una banca, che deve essere restituita, di norma in aggiunta a un'ulteriore somma di denaro detta interesse.

Investire: Mettere denaro o risorse in qualcosa per aumentarne il valore.

Pianificazione finanziaria per le emergenze: Lo sviluppo di un piano finanziario per prepararsi a situazioni inaspettate.



Facilitazioni incentrate sui partecipanti

La facilitazione incentrata sul partecipante è un approccio educativo in cui il facilitatore si concentra sui bisogni, sulle esperienze e sul coinvolgimento attivo dei partecipanti. Tale approccio richiede un ambiente positivo e interattivo che incoraggi nei partecipanti la consapevolezza del proprio percorso di apprendimento, promuovendo il pensiero critico, la capacità di risolvere i problemi e la crescita personale.

La facilitazione incentrata sul partecipante inizia con la comprensione delle esigenze e del contesto da cui provengono i partecipanti. Il facilitatore svolge un ruolo fondamentale nel creare un ambiente inclusivo e sicuro che permetta ai partecipanti di sentirsi a proprio agio nell'esprimere i propri pensieri ed emozioni.
Le attività e le discussioni sono programmate in modo tale da risultare interattive e collaborative, così da promuovere la partecipazione attiva e l'apprendimento il peer learning.
Le caratteristiche principali della facilitazione incentrata sul partecipante sono le seguenti:

- Il facilitatore offre domande e spunti di discussione aperti per stimolare il pensiero critico e l'autoriflessione. Invece di chiedere risposte dirette, il facilitatore incoraggia i partecipanti a esplorare diverse prospettive, a formulare le proprie conclusioni e a collegare le nuove conoscenze con le esperienze precedenti.

- La riflessione è una componente fondamentale di questo tipo di facilitazione, poiché permette ai partecipanti di riflettere su ciò che hanno imparato, su come l'hanno imparato e su come questa conoscenza abbia rilevanza per la loro vita. Tale pratica aiuta i partecipanti a interiorizzare l'apprendimento e a comprendere meglio i contenuti.

- Il facilitatore fornisce risorse e supporto pensati per le esigenze e gli interessi dei partecipanti, promuovendo così esperienze di apprendimento individuali. Il feedback è costruttivo e mira a guidare i partecipanti verso il miglioramento e la scoperta di sé.

In sintesi, la facilitazione incentrata sul partecipante è un approccio dinamico e interattivo che permette ai partecipanti di assumere un ruolo attivo nella propria formazione. Favorendo un ambiente di apprendimento collaborativo e riflessivo, tale approccio mette in primo piano le esperienze, gli interessi e la crescita personale dei partecipanti.

Caratteristiche principali della facilitazione incentrata sul partecipante:



Apprendimento attivo

Come già sottolineato, la facilitazione incentrata sul partecipante promuove l'apprendimento attivo. L'apprendimento attivo è un approccio di insegnamento che si concentra non solo su ciò che il partecipante impara ma anche sul processo tramite il quale avviene l'apprendimento. Tale approccio promuove l'impegno attivo del partecipante e incoraggia quest'ultimo a riflettere su ciò che sta imparando. L'apprendimento attivo mette alla prova i partecipanti e li aiuta a sviluppare conoscenze e consapevolezza, diventando di fatto responsabili del proprio apprendimento.

L'apprendimento attivo incoraggia il movimento fisico e l'attività intellettuale, consentendo ai partecipanti di raggiungere più profondi livelli di consapevolezza. Spesso, ciò che viene appreso attraverso l'apprendimento attivo viene immagazzinato nella memoria a lungo termine. Ciò premette ai partecipanti di attingere a quanto appreso in circostanze diverse ove necessario.

Per un apprendimento a lungo termine, è essenziale:

- Rendere l'apprendimento rilevante, significativo e piacevole.
- Fornire esperienze che consentano ai partecipanti di collegare le nuove informazioni con le conoscenze preesistenti.
- Promuovere la motivazione intrinseca attraverso l'autonomia, la connessione e la padronanza delle conoscenze.
- Fornire un apprendimento attivo attraverso il movimento e le esperienze multisensoriali.
- Rafforzare l'autoriflessione e l'analisi del materiale didattico.

L'FLM si basa su un approccio di facilitazione incentrato sui partecipanti che propone diversi metodi di apprendimento attivo. Di seguito sono riportati i metodi di apprendimento attivo presentati nel FLM (tali metodi possono variare a seconda di come viene adattata l'attuazione del programma nel Paese di riferimento).

Detta Correndo

I partecipanti sono divisi in gruppi di tre, che comprendono uno "scrittore" e due "corridori". I corridori devono muoversi per la stanza per trovare e memorizzare informazioni per poi tornare dallo scrittore designato e dettare le informazioni a memoria. I testi finali delle squadre vengono poi confrontati con le informazioni originali per individuare i gruppi che hanno completato il testo nel modo più preciso. Questa attività può diventare una gara in cui vince il primo gruppo a completare il testo in modo accurato.



Prendere posizione (detto anche "vota con i piedi")

Questa tecnica molto efficace può essere utilizzata in qualsiasi momento per fare un rapido "sondaggio" e identificare le opinioni prevalenti all'interno di un gruppo.

Per questo metodo, bisogna creare un elenco di affermazioni con l'obiettivo di generare opinioni diverse da parte dei partecipanti. Ogni affermazione deve essere visualizzata o letta ad alta voce. Ai partecipanti deve essere chiesto di rispondere di conseguenza. Si consiglia di iniziare con affermazioni semplici, come "mi piace la cioccolata", per poi passare a quelle più interessanti. I partecipanti che sono fortemente d'accordo devono alzare la mano più in alto possibile, mentre se sono solo moderatamente d'accordo devono alzare la mano di poco. Se invece non sono per niente d'accordo, devono tenere la mano bassa. Una volta completata la votazione, si chiede ai partecipanti il motivo della loro risposta. Questo aiuta a promuovere la riflessione e il pensiero critico. Non esistono risposte giuste o sbagliate: l'importante è che i partecipanti imparino a prendere posizione e a motivare le proprie scelte.
Questo metodo può essere modificato in base allo spazio disponibile e alle esigenze del pubblico. Ad esempio, i partecipanti possono sedersi o alzarsi per esprimere la propria opinione. In alternativa, il facilitatore può posizionare tre cartelli ("d'accordo", "non d'accordo" o "non so") in punti diversi della stanza e chiedere ai partecipanti di posizionarsi accanto al cartello che meglio corrisponde alla loro opinione.

Gli esperti

Il facilitatore fornisce un testo o una serie di informazioni suddivise in diverse sezioni. A ogni partecipante viene assegnata una sezione, individualmente o a coppie. I partecipanti devono quindi prendersi il tempo necessario per imparare le informazioni assegnate loro. Una volta memorizzato il materiale, i partecipanti devono formare dei gruppi con i partecipanti cui sono state assegnate sezioni diverse e ciascun partecipante deve condividere a turno il contenuto della propria sezione con il resto del gruppo. Questo esercizio consente ai partecipanti di essere "leader" nelle proprie conoscenze e incoraggia l'interazione attiva tramite lo scambio di informazioni. Tale approccio incoraggia i partecipanti a memorizzare le informazioni in modo più efficace rispetto, per esempio, alla lettura individuale.

Tabella SVI

All'inizio di una sessione o di un corso, si chiede ai partecipanti di condividere ciò che già sanno su un argomento e ciò che vorrebbero imparare durante la sessione o il corso. Le loro risposte vengono quindi registrate su una tabella. Una volta completate le attività di apprendimento, i partecipanti devono compilare l'ultima colonna della tabella scrivendo ciò che hanno imparato. Questo permette ai facilitatori di valutare le conoscenze e gli interessi dei partecipanti e di individuare potenziali incomprensioni relative al materiale.

Tabella SVI

Cosa **sappiamo** sull'argomento?	Cosa **vogliamo** sapere o imparare sull'argomento?	Cos'abbiamo **imparato** sull'argomento?

Pensare, scambiare e condividere

Il Penso-Scambio-Condivido è una strategia di apprendimento che fornisce ai partecipanti il tempo e il contesto per riflettere su un determinato argomento.

Penso: il facilitatore pone una domanda relativa al contenuto. Idealmente, si deve trattare di una domanda complessa che richiede capacità avanzate di analisi, valutazione o sintesi. I partecipanti devono quindi riflettere sulla domanda in autonomia per un breve intervallo di tempo (di solito 1-3 minuti).

Scambio: I partecipanti formano una coppia con un altro partecipante seduto nelle vicinanze (oppure dei piccoli gruppi online) e argomentano la reciproca ipotesi di soluzione.

Condivido: I partecipanti condividono con il gruppo/la classe un riassunto di ciò che hanno discusso con il proprio compagno. I partecipanti sono quindi chiamati a riflettere su come le risposte fornite dagli altri abbiano cambiato, modificato o migliorato la loro risposta originale e la comprensione del concetto.

Gioco di ruolo

Questo metodo può essere svolto sia individualmente che in gruppo. I partecipanti devono creare uno sketch che rappresenti l'argomento assegnato e recitarlo davanti al resto della classe.

Lancia il dado

Per questa attività, i partecipanti vengono divisi in gruppi di sei membri ciascuno. Ogni squadra riceve un dado o dei pezzetti di carta contrassegnati con i numeri da uno a sei. Ogni membro deve lanciare a turno il dado e selezionare un concetto. Il gruppo deve poi effettuare un brainstorming e discutere le idee relative al concetto. L'esercizio va ripetuto fino allo scadere del tempo.

Brainstorming

Il brainstorming è una tecnica creativa e collaborativa utilizzata per risolvere i problemi e per trovare idee o soluzioni diverse a una particolare sfida o problema. I partecipanti, in gruppo o individualmente, sono incoraggiati a pensare in modo libero e spontaneo, senza critiche o giudizi. L'obiettivo è quello di ottenere una moltitudine di idee, spesso in breve tempo.

Quando si utilizzano metodi di apprendimento attivo con i genitori e i caregiver, bisogna tenere presente quanto segue:

- Non tutti si sentiranno a proprio agio nel partecipare.
- Il tempo dedicato alle discussioni può essere esteso.
- Alcune discussioni di gruppo potrebbero rivelarsi molto delicate (ad esempio, "immagina il tuo futuro" o "discuti le tue abitudini di spesa").

Esigenze e interessi di genitori e caregiver

Genitori e caregiver sono persone che hanno la responsabilità biologica o legale della cura, dell'educazione e del benessere dei propri figli. Svolgono un ruolo cruciale nella vita del bambino fornendo amore, sostegno, guida e protezione e sono responsabili di soddisfare i bisogni primari dei loro figli.

Per genitorialità si intende il processo di crescita e cura dei bambini. Come tale, la genitorialità comprende una moltitudine di responsabilità e azioni essenziali per il benessere fisico, emotivo e sociale del bambino. Gli stili e gli approcci genitoriali possono variare a seconda delle famiglie e delle culture ma, a prescindere da tali differenze, l'obiettivo di genitori e caregiver dovrebbe sempre essere quello di crescere individui fisicamente e psicologicamente sani e capaci.

È importante ricordare che la genitorialità è un processo dinamico e in costante evoluzione, che può essere gratificante ma anche impegnativo.
Quando si conducono programmi che coinvolgono genitori e caregiver, è fondamentale tenere in considerazione le loro esigenze per poter offrire risposte appropriate. Di seguito sono riportati alcuni esempi di possibili esigenze da parte di genitori e caregiver.

Esigenze di genitori e caregiver

Coinvolgimento, condivisione e vicinanza:

Questo aspetto è particolarmente rilevante per i neo-genitori che partecipano al programma.

Riconoscimento e apprezzamento:

I genitori sono spesso sottoposti a una forte pressione sociale (soprattutto se provengono da contesti socio-economici svantaggiati).

Supporto emotivo:

L'attività genitoriale può essere emotivamente faticosa, quindi i genitori hanno bisogno di sostegno emotivo e opportunità per esprimere i propri sentimenti e pensieri.

Anonimato e fiducia:

La famiglia è un'unità sociale molto sensibile; è essenziale rispettarne la privacy e l'intimità ed esercitare la massima cautela quando si toccano temi delicati, come le dipendenze.

Riposo e cura di sé:

Questi fattori sono importanti per una vita equilibrata ma purtroppo molto spesso genitori e caregiver non hanno il tempo di dedicarsi ad attività che li promuovano.

Salute finanziaria e rapporto di genitori e caregiver con la stessa

L'educazione finanziaria ha un impatto diretto sulla capacità di genitori e caregiver di provvedere al benessere dei figli, garantendo loro un futuro sicuro e offrendo un esempio positivo di gestione finanziaria responsabile. È un aspetto fondamentale della genitorialità responsabile e della stabilità familiare.

L'educazione finanziaria consente ai genitori e ai caregiver di provvedere all'istruzione, all'assistenza sanitaria, all'alloggio, all'alimentazione e al vestiario. Inoltre, promuove un ambiente familiare più sano, riducendo i livelli di stress e di conflitto.

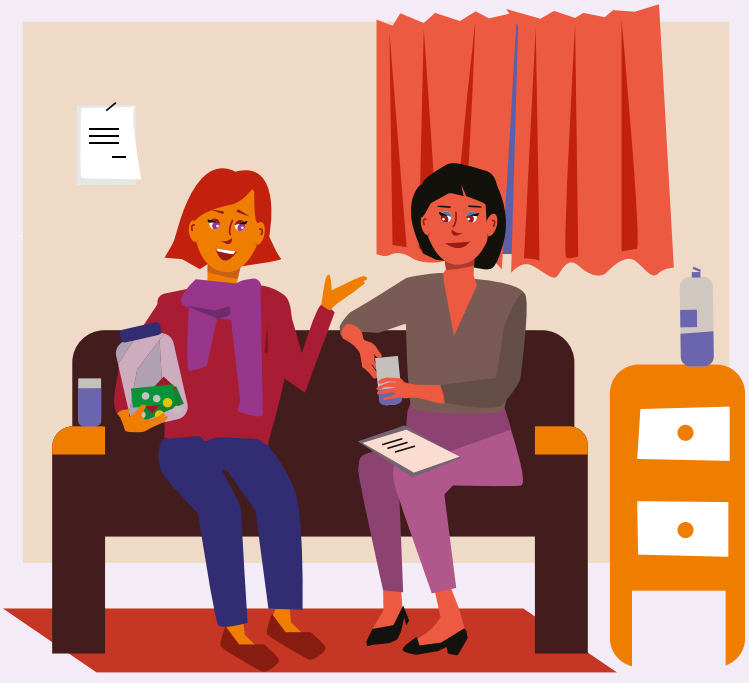
Quando si parla di denaro con genitori e caregiver è importante tenere presente quanto segue:

- I partecipanti potrebbero sentirsi giudicati o inadeguati.
- Potrebbero emergere questioni problematiche, come tossicodipendenza o abusi familiari.
- I partecipanti potrebbero percepire l'argomento come complesso, scomodo e imbarazzante.
- I partecipanti potrebbero sentirsi insicuri e temere di non sapere abbastanza.
- Potrebbero emergere emozioni negative associabili al denaro (ad esempio, disparità di potere, confronti, abusi).
- Tabù legati alla cultura: in alcune culture è scortese parlare di denaro con gli estranei.
- Le famiglie potrebbero pensare che la gestione del denaro sia una questione privata.
- Parlare di famiglia e finanze di fronte a estranei o a persone conosciute potrebbe mettere a disagio i partecipanti.
- Il genere può avere implicazioni significative in famiglia, in termini di gestione del denaro, di potere e di come le donne o gli uomini affrontano l'argomento.



Di seguito sono riportate alcune strategie per rispondere a queste situazioni specifiche:

- Costruire un rapporto di fiducia.
- Mostrare rispetto ed empatia e riconoscere le sfide, le esperienze e le prospettive specifiche di genitori e caregiver.
- Non giudicare.
- Iniziare parlando di sé stessi. Condividere i propri sentimenti, le proprie insicurezze e le proprie storie per avvicinarsi ai genitori.
- Demistificare l'argomento, semplificandolo e rapportandolo alla propria (o loro) esperienza.
- Evitare di forzare qualcuno a condividere la propria esperienza.
- Capire quando qualcuno si sente a disagio.
- Sapere come comportarsi nel caso in cui emergano forti emozioni.
- Disporre di un percorso di riferimento per mettere in contatto i genitori o i caregiver con i servizi locali in grado di fornire un supporto specifico (per figli, debiti, supporto statale, ecc.).
- Essere consapevoli delle dinamiche di genere.
- Guidare i genitori e i caregiver nell'individuare le proprie soluzioni.
- Comprendere che ogni famiglia è diversa: ciò che funziona per una potrebbe non funzionare per le altre.
- Mantenere la riservatezza delle informazioni di cui si viene a conoscenza.
- Creare spazi sicuri per il sostegno individuale prima o dopo una sessione. Garantire l'assistenza all'infanzia, se possibile.



Parità di genere in rapporto all'educazione finanziaria

Sesso e genere sono termini spesso usati in modo intercambiabile, ma hanno significati diversi. Comprendere la differenza tra questi termini è fondamentale per comprenderne appieno il rapporto con l'educazione finanziaria.

Il sesso si riferisce agli attributi biologici che differenziano i corpi maschili e femminili alla nascita. Si tratta di caratteristiche fisiche come i cromosomi, i livelli ormonali (ad esempio, le donne tendono ad avere livelli più elevati di estrogeni e progesterone, mentre gli uomini tendono ad avere livelli più elevati di testosterone) e il sistema riproduttivo (ad esempio, le femmine di norma hanno le mestruazioni e possono allattare).

Il genere, invece, è un costrutto sociale e culturale che si riferisce a comportamenti, ruoli, aspettative e attività nella società. A differenza del sesso, che è determinato biologicamente, il genere è influenzato dalle norme sociali e dall'identità individuale.



Per ragioni culturali, i modi in cui donne e uomini possono accedere al denaro sono spesso diversi. Di conseguenza incorporare la consapevolezza di genere nell'educazione finanziaria può essere utile per:

- Colmare il divario di genere nell'alfabetizzazione finanziaria.
- Fornire alle donne le competenze per gestire il denaro e prendere decisioni relative alle finanze familiari in modo equo.
- Promuovere la parità di genere nella partecipazione economica.

L'educazione finanziaria non dovrebbe ignorare gli aspetti legati al genere, ma al contrario tenere conto delle esigenze, delle sfide e delle opportunità specifiche che individui di genere diverso possono incontrare nella loro vita finanziaria.

In qualità di facilitatore, comprendere la distinzione tra genere e sesso e tenerne conto durante la formazione è importante perché:

- Aiuta a promuovere l'inclusività in classe.
- Riduce il rischio di perpetuare stereotipi dannosi.
- Garantisce la pertinenza dei contenuti.
- Assicura che le questioni di genere siano affrontate con sensibilità.
- Incoraggia un dialogo significativo.
- Crea fiducia tra i partecipanti e nei confronti del facilitatore.

Tutti questi fattori contribuiscono a rendere più efficace ed equa l'esperienza formativa dei partecipanti.

Contestualizzazione

Per consentire a genitori e caregiver di impegnarsi pienamente e di comprendere il programma FLM, è importante adattare i contenuti in base alle loro necessità. Questo processo di adattamento si chiama contestualizzazione. La contestualizzazione è essenziale per il successo del programma e contribuisce a rendere i contenuti più rilevanti, significativi e comprensibili per i partecipanti all'interno di un determinato contesto.

Esistono diversi livelli di contestualizzazione: a livello di Paese, di organizzazione e di facilitatore. Il FLM è stato adattato e contestualizzato sulla base di una valutazione del fabbisogno a livello di Paese e di organizzazione. Tuttavia, le attività potrebbero dover essere ulteriormente adattate a livello di facilitatore per garantire che il materiale risponda alle esigenze del pubblico. In tal caso, è importante che i volontari si attengano a quanto indicato di seguito.

Fasi di contestualizzazione a livello di facilitatore:

1. Analizzare le seguenti domande.

Domande da considerare in qualità di facilitatore	Possibili strategie di adattamento
Cosa fare se uno dei partecipanti presenta disabilità fisiche?	*Assicurarsi che l'attività sia inclusiva per le persone con diverse abilità fisiche. Ad esempio, se l'attività prevede che i partecipanti afferrino una palla come strategia per stimolare la partecipazione e qualcuno all'interno del gruppo ha una disabilità visiva, è consigliabile chiamare i nomi dei partecipanti.*
Cosa fare se qualcuno dei partecipanti ha un livello di alfabetizzazione più basso?	*Semplificare il linguaggio e dedicare più tempo a chiarire le parole complesse.* *Adattare le attività che richiedono ai partecipanti di scrivere e invitare tutti a condividere le proprie idee oralmente.* *Utilizzare i disegni ogni volta che è possibile.* *Considerare la possibilità di prolungare il tempo di ogni attività, assicurandosi che tutti i concetti fondamentali siano stati compresi.*
Cosa fare se uno dei partecipanti ha competenze matematiche limitate?	*Adattare le attività che richiedono competenze matematiche (ad esempio, le attività di "budget").* *Si potrebbe, ad esempio, invitare i partecipanti a lavorare sul budget utilizzando oggetti tangibili, come ad esempio dei sassolini. Considerare la possibilità di prolungare il tempo assegnato alle attività che richiedono competenze matematiche.*
Cosa fare se uno dei partecipanti non conosce la lingua utilizzata per la formazione?	*Semplificare il linguaggio e dedicare più tempo a chiarire le parole complesse.* *Adattare le attività che richiedono ai partecipanti di scrivere e invitarli a condividere le loro idee oralmente.* *Utilizzare i disegni ogni volta che è possibile.* *Durante le attività di associazione rapida di parole, si possono invitare i partecipanti a usare la loro lingua madre e offrire loro del tempo in più per tradurre le proprie idee.* *continua alla pagina successiva >>.*

Domande da considerare in qualità di facilitatore	Possibili strategie di adattamento
>> (vedi pagina 19) **Cosa fare se uno dei partecipanti non conosce la lingua utilizzata per la formazione?**	>> (vedi pagina 19) *Se possibile, individuare i partecipanti con competenze linguistiche affini e fare in modo che si aiutino a vicenda. Se nella classe è presente un gruppo nutrito di persone con la stessa lingua madre, potrebbe essere utile imparare delle parole chiave in tale lingua o invitare i partecipanti a condividerne alcune con il resto del gruppo (ad esempio: risparmio, spesa, budget), dimostrando così consapevolezza e apprezzamento delle differenze linguistiche.*
Le domande o gli argomenti della formazione saranno troppo delicati o difficili per i partecipanti? Pensare al genere o al contesto socioculturale dei partecipanti.	*Riflettere su come adattare le domande per evitare di creare tensioni.*
Una parola o una frase potrebbe rivelarsi troppo complessa per il gruppo?	*Cercare un sinonimo o riformulare la frase per renderla più semplice.* *Chiedere all'intero gruppo di aiutare a spiegare parole complesse e a trovare definizioni più semplici.*
Alcuni esempi potrebbero non essere del tutto appropriati o vicini all'esperienza dei partecipanti?	*Modificare gli esempi per garantirne la rilevanza e l'adeguatezza.*

2. Modificare le attività in base alle necessità seguendo le linee guida riportate di seguito, facendo attenzione a non alterare gli obiettivi di apprendimento, i temi o l'approccio di apprendimento attivo di ogni sessione del programma. I volontari devono discutere eventuali modifiche con i rappresentanti delle ONG.

Strumenti di monitoraggio e valutazione (M&E)

Gli strumenti di monitoraggio e valutazione (Monitoring and Evaluation, M&E) sono strumenti sviluppati per raccogliere dati e valutare l'efficacia del programma. Consentono di identificare eventuali cambiamenti (in termini di acquisizione di competenze o conoscenze e di comportamento) nei genitori e nei caregiver a seguito del FLM.

Il processo di monitoraggio e valutazione è importante per:

Comprendere l'efficacia del programma.
Identificare i successi e le aree in cui è possibile apportare miglioramenti.
Ottenere risultati migliori e aumentare l'impatto del programma.
Raccogliere dati e prove.



Il processo di M&E comprende due sondaggi (uno prima e uno dopo il programma) di 36 domande ciascuno, la cui compilazione richiede al partecipante o caregiver all'incirca 10-15 minuti. I sondaggi sono disponibili sia online, sia in formato cartaceo. Se i genitori o i caregiver utilizzano il formato online, le loro risposte saranno salvate direttamente nel sistema per essere successivamente analizzate da Aflatoun. Qualora invece si utilizzi il formato cartaceo, i volontari dovranno inserire i dati attraverso le due seguenti opzioni:

1. Accedere al link utilizzato per il sondaggio online e completare il sondaggio per ciascuno dei genitori o caregiver.

2. Trascrivere le risposte dei genitori e dei caregiver in un foglio Excel secondo i modelli forniti di seguito. Una volta salvati in Excel, i dati dovranno essere trasmessi ad Aflatoun attraverso il focal point di progetto del country team,

Sondaggio preliminare[2]: Pre survey example.xlsx

Sondaggio a posteriori[3]: Post survey example.xlsx

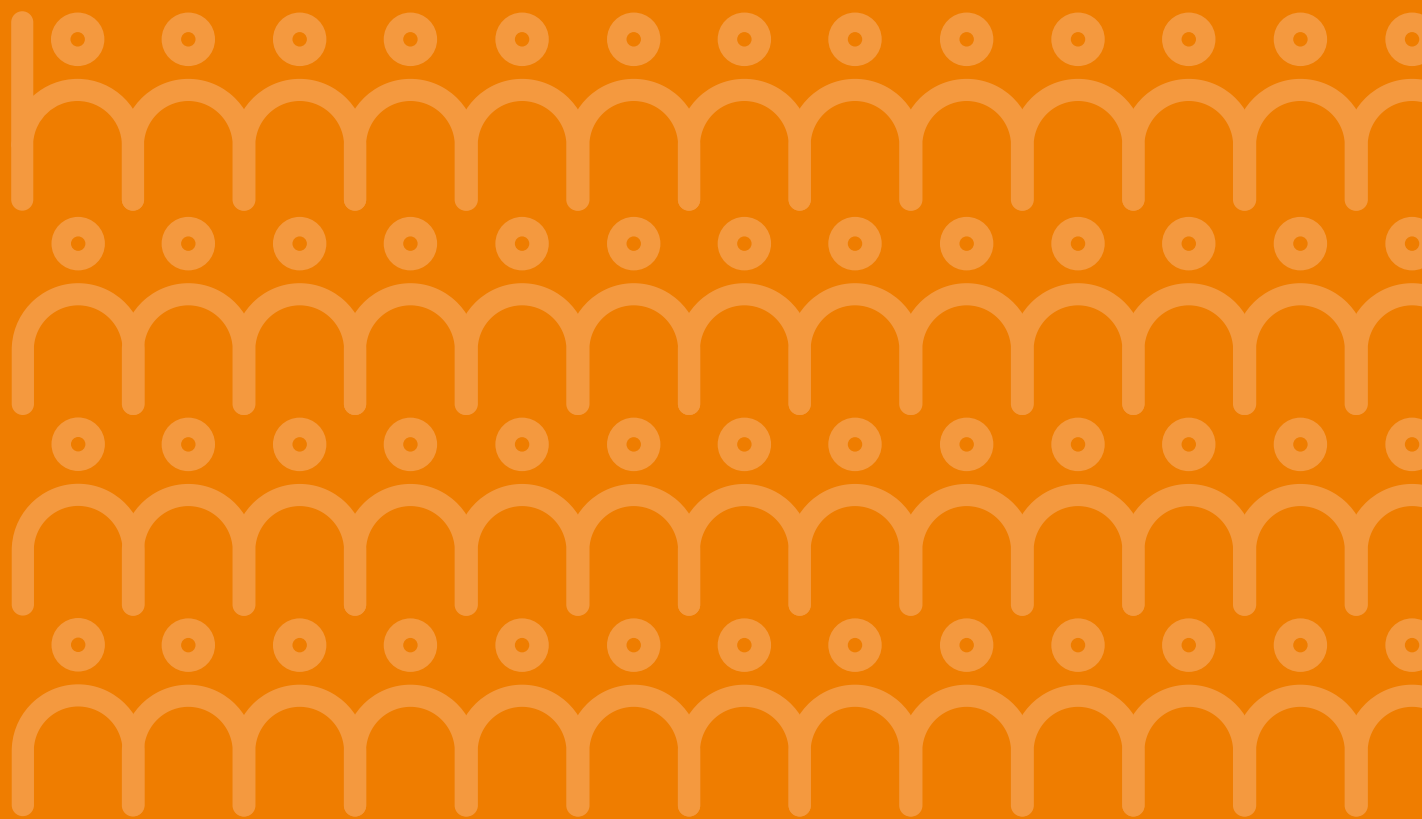
Il sondaggio preliminare verrà distribuito durante la prima sessione, mentre il sondaggio a posteriori verrà distribuito durante la terza sessione. Attenzione:

I partecipanti potrebbero necessitare di un supporto alla compilazione del sondaggio (a seconda del loro livello di alfabetizzazione digitale o linguistica).
I sondaggi saranno tradotti nella lingua di ciascun paese.



2 https://aflatoun2.sharepoint.com/:x:/g/EXUE5plxSqRGgkWwM-Jt0pwB286jtRIt5bGFiRSHwSbuoA?e=s49cmg

3 https://aflatoun2.sharepoint.com/:x:/g/Ec2JHSdtReFCkmk2hzH4XkcBToj-r_4p_tmo-9ojxJyHcQ?e=JPL1Rn





www.thehumansafetynet.org